

# A gennaio avvio sprint per le entrate: +5,5 miliardi

## Dipartimento Finanze

Si registra un 13,2% in più rispetto a gennaio 2023 grazie alle imposte indirette

**Marco Mobili**  
**Giovanni Parente**

Un avvio sprint per le entrate tributarie. Nel primo mese del 2024 hanno fatto registrare un maggior gettito di oltre 5,5 miliardi con un buon 13,2% in più rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. A correre sono soprattutto le imposte dirette che hanno garantito allo Stato 4,6 miliardi in più (16,2%) grazie sia alle ritenute Irpef sui dipendenti pubblici (+1,5 miliardi) sia a quelle sui dipendenti del settore privato con un maggior gettito dell'imposta sulle persone fisiche di 1,3 miliardi rispetto a gennaio 2023. A frenare nel primo mese dell'anno sono invece giochi e tabacchi, le cosiddette entrate legate alla congiuntura, che complessivamente calano di 91 milioni di cui 50 milioni dalle slot e 23 milioni da sigarette e tabacchi.

A renderlo noto è il dipartimento delle Finanze con la pubblicazione sul sito del bollettino delle entrate di gennaio 2024 e del consuntivo del 2023. L'anno scorso gli italiani hanno versato allo Stato 568,5 miliardi di euro pari a 30,2 miliardi in più rispetto al 2022, con una crescita in termini percentuali del 5,6 per cento. In negativo tra i peggiori risultati 2023 c'è quello dei fondi pensione con un'imposta sostitutiva crollata del 93,7 per cento. Mentre grazie all'inflazione record del 2022 lo Stato si è visto versare dalle imprese quasi un miliardo in più con la sostitutiva sulla rivalutazione del Tfr.

Un andamento che testimonia anche l'effetto adempimento spontaneo perseguito dall'amministrazione finanziaria attraverso la strategia della compliance. A confermare la rotta intrapresa è stato il direttore del dipartimento delle Finanze Giovanni Spalletta in audizione presso la commissione Finanze del Senato: «Gli obiettivi del Pnrr sono stati ampiamente conseguiti. Tra novembre 2022 e ottobre 2023 sono state trasmesse dall'agenzia delle Entrate ai contribuenti più di 3,2 milioni di lettere di compliance, pari al 108% del valore del target atteso, con un gettito recuperato di quasi 3,9 miliardi, quasi il 140% del valore del target atteso». Un contributo destinato a irrobustire il «trend positivo in termini di riduzione dell'evasione fiscale - ha rimarcato ancora Spalletta - registrato negli ultimi anni: secondo gli ultimi dati pubblicati nell'aggiornamento alla relazione sull'economia non osservata, tra il 2016 e il 2021 l'evasione totale, misurata dall'indicatore tax gap, si è ridotta di 24,1 miliardi in valore assoluto e di oltre il 22% in termini percentuali». Ma gli obiettivi di miglioramento delle performance non si limitano al gioco d'anticipo. Sulla riscossione, su cui è in arrivo uno dei prossimi decreti attuativi della delega fiscale (si veda «Il Sole 24 Ore» di ieri), «dobbiamo migliorare in termini di efficienza». Anche per questo, come anticipato sempre dal direttore delle Finanze nel corso dell'audizione, è in corso un lavoro con Anci e Ifel per migliorare i meccanismi sulle entrate degli enti territoriali.



**Frenano invece giochi e tabacchi con una flessione di 91 milioni di cui 50 dalle slot**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

